

## Natale, il messaggio di don Pasquale: lasciati toccare dallo sguardo di Gesù



Riportiamo, di seguito, la lettera che il parroco, **don Pasquale**, ha scritto e inviato a tutti i parrocchiani di San Bernardino per augurare un buon Natale e un Anno veramente Santo. La comunità parrocchiale di San Bernardino, tutti i gruppi e associazioni parrocchiali e la redazione del giornale parrocchiale ComUnione colgono l'occasione per augurare a tutti un Santo Natale e un felice Anno 2019, intriso della Misericordia e della Grazia di Dio.

*Carissimo/a, permettimi di porgerti un augurio di pace perché da questo Natale tu possa ritornare a sognare un futuro di gioia e a desiderare la felicità! Insieme al mio affetto e alla preghiera per le tue intenzioni non ho altro da offrirti se non il nostro unico tesoro: Gesù Cristo, nato da Maria, nostro Dio, fratello e amico.*

*Pertanto, ti invito a guardarlo presente nel presepe e sulla croce, ma anche nella Chiesa, nell'Eucarestia e nei poveri. Ti chiedo di ascoltarlo come maestro nel Vangelo, nelle persone che ti stanno accanto, soprattutto nel grido dei sofferenti.*

*Se lasceremo che i suoi occhi incrocino il nostro volto, nella storia personale di ciascuno risuonerà una voce che apre alla fiducia: «Nulla è impossibile a Dio» (Lc 1,37). Solo con Gesù eviteremo di cedere alla tentazione della rassegnazione, requisito di chi «vede solo la parte oscura della vita» (Papa Francesco, Udienza alle Diocesi di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi e di Ugento-Santa Maria di Leuca, Sabato, 1° dicembre 2018).*



*Tale annuncio di libertà si diffonde con insistenza nelle molteplici difficoltà del momento che stiamo vivendo a causa della mancanza di lavoro, dell'incertezza economica, per la solitudine e l'indifferenza che caratterizzano i rapporti tra le persone, per il mancato rispetto della vita umana, per la sfiducia nelle istituzioni sociali e politiche, anche negli uomini di Chiesa.*

*In questo nostro tempo così carico di paure, ma gravido di bellezza, sono ancora attuali le parole pronunciate da Papa Paolo VI durante l'Udienza Generale del 3 febbraio del 1965, che esortano a cambiare la prospettiva della propria esistenza incentrandola sul Dio che si fa bambino: «Gesù è al vertice delle aspirazioni umane, è il termine delle nostre speranze e delle nostre preghiere, è il punto focale dei desideri della storia e della civiltà, è cioè il Messia, il centro dell'umanità, Colui che dà un senso agli avvenimenti umani, Colui che dà un valore alle azioni umane, Colui che forma la gioia e la pienezza dei desideri di tutti i cuori» (Paolo VI, Udienza Generale, Mercoledì, 3 febbraio 1965).*

*Se torneremo ad avere fede in Lui e, con un pizzico di coraggio, a riaccendere la speranza e la fraternità, comprenderemo più profondamente come si costruisce l'amore, ricevendo in dono quello che il denaro non può comprare: la capacità di meravigliarci del bene che esiste ancora nel mondo.*

*Auguri. Il Signore ti benedica oggi e sempre!*